

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

286° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 8 LUGLIO 1981

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

5 ^a - Bilancio	<i>Pag.</i> 4
11 ^a - Lavoro	» 8
Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari	» 3

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Rai-Tv	<i>Pag.</i> 10
------------------	----------------

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i> 16
-------------------------------	----------------

**GIUNTA DELLE ELEZIONI
E DELLE IMMUNITA PARLAMENTARI**

MERCOLEDÌ 8 LUGLIO 1981

Presidenza del Presidente

VENANZI

La seduta inizia alle ore 16,55.

VERIFICA DEI POTERI

Su conforme relazione del senatore Benedetti, relatore per la Regione Umbria, la Giunta riscontra che — in seguito alle dimissioni dal mandato parlamentare del senatore Giancarlo De Carolis — si è reso vacante nella Regione Umbria un seggio che, ai sensi dell'articolo 21 della legge elettorale per il Senato, va attribuito al candidato Ilo Mariotti che, nel medesimo Gruppo 10 (DC) cui apparteneva il senatore dimissionario, ha ottenuto la maggiore cifra individuale.

La seduta termina alle ore 17.

BILANCIO (5°)

MERCLEDÌ 8 LUGLIO 1981

Seduta antimeridiana*Presidenza del Presidente*
DE VITO*Intervengono i sottosegretari di Stato del lavoro e previdenza sociale Costa, alla pubblica istruzione Drago e al tesoro Tarabini.**La seduta inizia alle ore 10,30.***IN SEDE REFERENTE****« Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 246, concernente contenimento della spesa del bilancio statale e di quelli regionali » (1469)**

(Esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso giovedì scorso.

Il presidente De Vito ricorda alla Commissione che la conferenza dei capigruppo ha posto all'ordine del giorno dell'Assemblea il decreto-legge in esame per la settimana dal 20 al 25 del corrente mese. Successivamente, il senatore Bollini chiede che la Commissione venga ragguagliata sull'esito del contatto intercorso tra la Presidenza della Commissione e le rappresentanze di alcune Regioni, su richiesta delle stesse; chiede altresì che il Governo fornisca precisi ragguagli sui primi tre articoli del decreto-legge

Il presidente De Vito avverte quindi che il materiale consegnato alla Presidenza dai rappresentanti regionali verrà distribuito ai membri della Commissione, e il sottosegretario Tarabini fornisce poi alla presidenza un prospetto dal quale si ricava il quadro delle conseguenze finanziarie degli articoli indicati dal senatore Bollini.

Si svolge infine un breve dibattito circa l'ulteriore corso dei lavori: intervengono i senatori Carollo, Bacicchi e il presidente De Vito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA**« Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, concernente misure a sostegno delle esportazioni italiane » (1470)**

(Parere alla 10ª Commissione)

Dopo una breve relazione del senatore Carollo, che propone l'emissione di parere favorevole, il senatore Bacicchi formula alcune osservazioni rilevando, tra l'altro, che la materia compresa nel provvedimento è regolata da un decreto-legge (6 giugno 1981, n. 285) presentato per la conversione alla Camera dei deputati (atto Camera n. 2657).

Dopo un intervento del senatore Milani (a giudizio del quale alcune parti del provvedimento dovrebbe essere stralciate), il relatore Carollo ammette che alcune osservazioni nel merito sembrano non destituite di fondamento, ma afferma che il provvedimento non risulta peraltro censurabile per quanto strettamente di competenza della Commissione.

Segue una breve replica del sottosegretario Tarabini e quindi il senatore Ripamonti rivendica alla Commissione la competenza ad esprimersi sull'intero contesto della manovra economica attuata dal Governo, mentre il senatore Milani ribadisce le sue osservazioni, chiedendone la menzione nel parere.

Il presidente De Vito dichiara di concordare con l'impostazione del senatore Ripamonti, peraltro facendo rilevare come il fatto che si sia ritenuto di presentare alcuni provvedimenti presso il Senato ed altri pres-

so la Camera dei deputati, osti ad una visione globale del problema.

La Commissione conferisce quindi al relatore il mandato di redigere un parere favorevole, con le osservazioni formulate dal senatore Milani.

« Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 245, concernente norme per il contenimento della spesa previdenziale e l'adeguamento delle contribuzioni » (1468)

(Parere alla 11^a Commissione)

Dopo una breve relazione del senatore Carollo, che propone l'emissione di parere favorevole, il senatore Bacicchi fa rilevare come la materia previdenziale costituisca una falla nel bilancio pubblico che non si vede come possa essere sanata dalle norme del decreto-legge in esame.

Il relatore Carollo, replicando, osserva che con la dimensione delle cifre di cui al provvedimento non si pone e non si può porre il problema del riordino del *deficit* dell'INPS.

La Commissione delibera quindi di esprimere parere favorevole.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente De Vito avverte che la 10^a Commissione tornerà a riunirsi oggi pomeriggio, alle ore 17, per il seguito dell'esame (in sede referente) del disegno di legge numero 1469.

La seduta termina alle ore 11,45.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

DE VITO

Intervengono i sottosegretari di Stato alla pubblica istruzione Drago e al tesoro Tarabini.

La seduta inizia alle ore 17,20.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 246, concernente contenimento della spesa del bilancio statale e di quelli regionali » (1469)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana.

Il sottosegretario Tarabini illustra alla Commissione il documento di sintesi sulle conseguenze finanziarie del provvedimento, consegnato alla Presidenza della Commissione nella seduta antimeridiana.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore Bollini pone pregiudizialmente il problema del possibile *iter* del provvedimento, nonchè degli altri disegni di legge recanti la conversione di decreti-legge, tenendo anche conto del prossimo esame del bilancio di assestamento: ritiene che, in considerazione delle date di scadenza, la questione debba essere affrontata dal Governo con una certa dose di realismo. Espri-me quindi, nel merito, una censura pregiudiziale sui primi quattro articoli del convertendo decreto che, a suo avviso, configurano una modifica del bilancio mediante una sostanziale delega al Governo, adottata per di più per decreto-legge, secondo una tecnica che non trova precedenti nel nostro sistema, nemmeno in periodo fascista. Nell'avviso dell'oratore i tagli di spesa di cui agli articoli citati possono essere meglio adottati in sede di bilancio di assestamento. Critica poi le norme proposte nella misura in cui vengono ad incidere sul sistema della finanza locale, con particolare riferimento ai bilanci regionali: ritiene in proposito che l'articolo 10 dovrebbe essere soppresso.

Dopo aver censurato altresì la formulazione degli articoli 13 e 14, conclude il proprio intervento invitando il Governo a meglio coordinare il rapporto tra bilancio di cassa e bilancio di competenza.

Segue un intervento del senatore Ripamonti.

Osserva, in via preliminare, che stanno venendo al pettine, in maniera drammatica,

tutti i nodi della finanza pubblica elusi, nella sostanza, in occasione della decisione di bilancio 1981. In tale sede si è continuato a privilegiare i dati del fabbisogno netto di cassa del ricorso al mercato, senza tenere a sufficienza conto del fatto che gli squilibri finanziari in termini di competenza si trasformano, presto o tardi, in pagamenti che devono essere concretamente fronteggiati. Il rapido deteriorarsi della situazione ha indotto quindi il Governo a varare queste misure di emergenza, di effetto molto limitato e del tutto incapaci di incidere sulle cause strutturali di distorsione, quantitativa e qualitativa, della spesa pubblica.

Soffermandosi in particolare sull'articolo 3, osserva che l'indiscriminato automatismo della misura di contenimento della spesa del 5 per cento si rivela scarsamente efficace e, comunque, elude il problema reale di una riconsiderazione complessiva dei canali di trasferimento, diretto o indiretto, di risorse dal bilancio dello Stato a quello degli enti ed associazioni di cui al citato articolo, enti locali esclusi. Sull'articolo 5 osserva che si tratta di una norma che presenta una oggettiva validità, a fronte degli sprechi in atto nel settore della pubblica istruzione, norma che peraltro va valutata con molta attenzione. Parimenti osserva che occorre riconsiderare con attenzione, con il concorso attivo delle Regioni, gli attuali meccanismi di trasferimento, nell'ambito peraltro di soluzioni capaci di incidere sugli aspetti strutturali e non invece con interventi di pura contingenza.

In questa ottica invita il Governo a riconsiderare complessivamente l'insieme dei decreti-legge di contenimento della spesa presentati al Parlamento, al fine di cercare, con la collaborazione attiva delle Commissioni bilancio, di mettere a punto, insieme al disegno di legge di assestamento, una iniziativa di contenimento della spesa pubblica ben più organica ed incisiva.

Il sottosegretario Tarabini fa notare a questo punto che la problematica sollevata dal senatore Ripamonti pone, tra gli altri problemi, anche quello di riuscire ad elaborare delle proiezioni di cassa di carattere

pluriennale. Per quanto riguarda in particolare gli aspetti del provvedimento in esame concernenti i trasferimenti alle Regioni, il rappresentante del Tesoro osserva che le considerazioni e le proposte fatte pervenire dal Presidente di turno della Conferenza permanente delle Regioni pongono problemi di una certa complessità; chiede pertanto un breve rinvio, anche alla giornata di domani, per poter meditare più a fondo sulle questioni poste dai rappresentanti delle Regioni.

Il presidente De Vito dichiara che il taglio della relazione del senatore Carollo, le questioni poste nell'odierno dibattito dai senatori Bollini e Ripamonti (relative in particolare al ruolo del provvedimento di assestamento nei confronti delle misure in esame), nonché le considerazioni e le proposte avanzate dalle Regioni, consigliano una pausa di riflessione, la quale consentirà anche al Governo di definire con precisione la propria posizione rispetto a tutti i problemi emersi. Ricorda poi che alcuni punti delle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio sottolineano importanti problemi relativi alla discussione parlamentare dei documenti di bilancio, alla stessa struttura della legge finanziaria ed al contenimento della spesa corrente. Tutto ciò, prosegue il Presidente, dovrebbe sollecitare la Commissione a prendere posizione, già entro luglio, su alcune più importanti questioni messe a fuoco nell'ambito dei lavori dell'apposito Comitato di studio sui problemi applicativi della legge n. 468 del 1978.

Il presidente De Vito pertanto propone di rinviare alla prossima settimana il seguito dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge in titolo, con l'impegno di esaurirlo in tempi molto concentrati, riservando perlomeno l'ultima settimana di luglio all'esame in Commissione dei documenti predisposti dal Comitato di studio, documenti che comunque saranno distribuiti a tutti i Commissari al più presto possibile.

Il senatore Bacicchi — premesso il proprio accordo sull'esigenza di definire, perlomeno rispetto ad alcune questioni, la po-

sizione della Commissione su alcuni modi applicativi della legge n. 468 — sottolinea il concreto rischio che ci si avvia ad un esame parlamentare dell'assestamento al di fuori di ogni visione organica della manovra di bilancio che si intende azionare e dichiara che il Gruppo comunista è disponibile a discutere costruttiva-

mente i problemi del contenimento della spesa pubblica, purchè in un quadro chiaro di scelte e di priorità.

Il presidente De Vito avverte che il seguito dell'esame è rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 19.

LAVORO (11°)

MERCOLÈ 8 LUGLIO 1981

Presidenza del Presidente

CENGARLE

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Costa.**La seduta inizia alle ore 10,10.***IN SEDE REFERENTE****« Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 245, concernente norme per il contenimento della spesa previdenziale e l'adeguamento delle contribuzioni » (1468)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

In apertura di seduta il Presidente rivolge un cordiale saluto al sottosegretario Costa cui formula, anche a nome della Commissione, l'augurio di un proficuo lavoro.

Si passa quindi all'esame del provvedimento in titolo la cui trattazione era stata sospesa nella seduta del 1° luglio scorso.

Il relatore Manente Comunale aggiorna la Commissione sui lavori del comitato ristretto che nella riunione di ieri ha provveduto ad acquisire l'opinione della Confagricoltura, della Coldiretti e della Confcoltivatori in ordine agli articoli 4, 5, 8 e 9 del decreto-legge che si riferiscono alla contribuzione nel settore dell'agricoltura. Le predette confederazioni, dopo aver lamentato la mancata attuazione della riforma generale della previdenza, hanno concordemente manifestato l'esigenza di introdurre talune modifiche migliorative e di chiarire, per certi aspetti, la formulazione di alcuni articoli che potrebbero ingenerare interpretazioni non univoche.

Dopo aver quindi riassunto brevemente lo stato dell'esame del disegno di legge (ri-

cordando tra l'altro i punti essenziali della sua relazione, nonché l'orientamento del Gruppo comunista) il relatore conclude la sua esposizione sottolineando la necessità di conoscere l'opinione del nuovo Governo sul decreto-legge.

A questo proposito il presidente Cengarle fa presente che già il Ministro per i rapporti con il Parlamento gli ha fatto sapere che il Governo non intende ritirare il disegno di legge di conversione del decreto di cui ribadisce la validità. Per la delicatezza delle questioni attualmente all'esame della Commissione, auspica inoltre che il Ministro del lavoro possa quanto prima intervenire per esporre le linee generali della politica del lavoro cui intende attenersi nell'esercizio delle sue funzioni di governo.

Dopo che il senatore Antoniazzi ha riconfermato l'orientamento del Gruppo comunista, sostenendo che il nuovo Governo dovrebbe ritirare formalmente il disegno di legge, prende la parola il senatore Romei.

L'oratore ribadisce l'esigenza che il Governo chiarisca effettivamente la *ratio* di taluni articoli del decreto, precisando in particolare, in ordine all'articolo 1, i criteri tenuti presenti per la formulazione delle tabelle dei minimali di retribuzione ai fini contributivi allegati al predetto articolo; e perchè, sempre in riferimento all'articolo 1, non sia stato previsto un meccanismo di adeguamento automatico dei predetti minimali in alternativa al sistema di revisione triennale da effettuarsi con decreto ministeriale. A suo avviso dovrebbe anche essere chiarito perchè nel provvedimento non si sia tenuto conto delle particolari esigenze delle aziende agricole ubicate nei territori montani; se, e in che misura, la formulazione dell'articolo 3 abbia tenuto conto della recente sentenza n. 34 del 1981 della Corte costituzionale in tema di integrazione delle pensioni al trattamento minimo; infine, con riferimento all'articolo 9, per quali motivi sia stato adottato nel testo

del predetto articolo l'espressione « contributo aggiuntivo aziendale » (al quinto comma) che non ricorre invece nelle norme concernenti i coltivatori diretti.

Interviene quindi il senatore Cazzato che ricorda la rilevanza dei problemi sollevati dal decreto-legge che viene ad incidere notevolmente sul sistema previdenziale vigente e ad ipotecare la riforma generale della previdenza attualmente all'esame dell'altro ramo del Parlamento. Tali considerazioni — conclude l'oratore — meriterebbero una più attenta riflessione da parte del Governo.

Il sottosegretario Costa, intervenendo successivamente, dopo essersi riservato valutazioni specifiche sui singoli punti del decreto nel prosieguo della trattazione, ricorda che il provvedimento varato dal precedente Governo si inquadrava nella seconda fase della politica economica volta al contenimento della spesa previdenziale e del disavanzo pubblico in generale. La normativa contenuta nel decreto-legge n. 245 conserva la sua validità ed appare del resto in linea con le dichiarazioni programmatiche rese ieri dal nuovo Governo.

Dopo che il Presidente ha ricordato che il disegno di legge è stato posto all'ordine del giorno del Senato nella seduta che avrà

luogo il 21 luglio prossimo, la Commissione conviene sull'opportunità di demanare al Comitato ristretto l'esame preliminare dei singoli articoli e degli emendamenti.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che, in relazione ai disegni di legge di riforma della previdenza agricola (nn. 233, 837 e 958) e con riferimento alla grave situazione deficitaria dell'INPS, la già programmata audizione — ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento — del presidente del predetto istituto previdenziale (previa richiesta al Ministro del lavoro) potrà svolgersi nel pomeriggio di martedì 28 luglio, data per la quale la presidenza dell'INPS ha già fatto conoscere la propria disponibilità.

La Commissione concorda.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 15 e giovedì 16 luglio, alle ore 11, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 11.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIO-TELEVISIVI**

MERCOLEDÌ 8 LUGLIO 1981

Presidenza del Presidente
BUBBICO

La seduta inizia alle ore 12,30.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente comunica che i senatori Patriarca e Schietroma hanno cessato di far parte della Commissione e che il 7 luglio il Presidente del Senato ha provveduto a sostituire il senatore Patriarca con il senatore Santalco e il senatore Schietroma con il senatore Ariosto, appartenenti, rispettivamente, ai medesimi gruppi politici.

Comunica inoltre che:

con lettera del 4 giugno, l'onorevole Aristide Tesini ha lamentato che la rubrica *Mixer* del 1° giugno scorso ha diffuso una immagine totalmente deformata del Sud Africa; copia della lettera è stata inviata al presidente della Concessionaria;

con lettera del 5 giugno, il presidente della RAI ha rappresentato alla Commissione le difficoltà che si presentano nella realizzazione della cosiddetta divisione della SIPRA, sulla quale la Commissione ha preso posizione il 21 dicembre 1978 ed il 15 febbraio 1979. La lettera è stata già inviata a tutti i commissari e la questione sollevata è stata deferita alla Sottocommissione per la pubblicità e gli indirizzi di spesa che si riunirà domani, giovedì 9 luglio, alle ore 18;

con lettera pervenuta il 6 giugno, l'Associazione italiana ascoltatori radiotelespettatori ha protestato per il contenuto della trasmissione « Maledetta domenica », diffuso dalla prima rete radiofonica il 10 giugno scorso, per la rilevata intenzione di ridico-

lizzare la religione cattolica. Copia della lettera sarà inviata al presidente della Concessionaria;

con lettera dell'11 giugno, il deputato Borri ha protestato per alcune dichiarazioni rese dal giornalista Marrazzo — nella trasmissione del TG 2 *Dossier* del 7 giugno 1981, dedicata al fenomeno della camorra — secondo il quale esisterebbero collusioni fra uomini politici e camorra. Sulla questione riferirà, nella prossima seduta, il senatore Granelli, come stabilito dall'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi, il 24 giugno scorso;

con lettera del 13 giugno, il deputato Fonino ha riproposto il problema dell'informazione della RAI sulla fame nel mondo, che colpirebbe ogni anno sedici milioni di bambini, mentre la RAI omette di dedicare adeguato spazio al problema, con la riconosciuta capacità professionale e sensibilità di cui ha in altre occasioni dato prova;

con lettera del 15 giugno, il deputato Bernardi ha sottolineato la notizia ventilata secondo cui il giornalista Gustavo Selva continuerebbe ad esercitare di fatto la propria funzione di direttore del GR 2, nonostante la decisione del consiglio di amministrazione di allontanarlo temporaneamente dall'incarico; ha rilevato che se la notizia fosse confermata, si tratterebbe di un caso di inaudita arroganza e di inammissibile scorrettezza nei confronti del Parlamento e della pubblica opinione, caso che porrebbe gravi interrogativi sulle responsabilità di guida dell'Azienda, affidate al direttore generale; chiede di fissare in tempi brevi la data dell'audizione del presidente e del direttore generale della RAI, come già stabilito dalla Commissione il 4 giugno scorso.

Il Presidente propone che l'audizione dei rappresentanti della RAI — già inserita nel calendario dei lavori della Commissione — abbia luogo martedì 14 luglio, alle ore 17.

Così rimane stabilito.

Con lettera pervenuta il 16 giugno scorso, il dottor Francesco Cosentino ha protestato per una notizia che lo riguarda, diffusa dal TG 2 della sera il 26 maggio scorso, e definita dall'interessato falsa e frutto di invenzione. La lettera, a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria, è stata inviata al presidente della Concessionaria;

con lettera pervenuta il 18 giugno scorso, l'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti ha nuovamente sollevato il problema dello spazio radiotelevisivo del servizio pubblico che dovrebbe essere dedicato ai minorati dell'udito e della favella: l'esame della questione è stato deferito alla Sottocommissione per gli indirizzi generali;

con lettera del 18 giugno scorso, il Presidente della Commissione, messo al corrente del notevole ritardo della diffusione dell'incontro-stampa del PCI del 17 giugno, sentiti i componenti dell'Ufficio di Presidenza e avvalendosi dei poteri di cui all'articolo 6, terzo comma, del Regolamento della Commissione, ha invitato la Concessionaria a curare la replica dell'incontro-stampa del PCI nella giornata del 18 giugno, sulla Rete due, alle ore 14,10 circa e ha raccomandato l'adozione delle opportune misure perchè la trasmissione venisse preannunciata ai teleutenti. L'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi, riunitosi il 24 giugno scorso, ha unanimemente approvato la iniziativa della Presidenza;

con telegramma del 19 giugno scorso, il senatore Fiori ha segnalato l'agitazione sindacale in quei giorni in atto al GR 1, invitando la Presidenza a suggerire alla Concessionaria l'adozione di iniziative atte a riportare alla normalità la situazione venutasi a creare in quella testata; dopo le recenti nomine adottate dal consiglio di amministrazione e riguardanti anche il GR 1, l'attività della testata si svolge ora regolarmente;

con lettera del 19 giugno, il sindaco di Napoli senatore Maurizio Valenzi, ha invitato la Commissione a compiere gli opportuni passi nei confronti della Concessionaria perchè includa, nella programmazione televisiva del prossimo mese di settembre, la rassegna

internazionale della canzone napoletana; ha inoltre sottolineato il significato politico e culturale che tale iniziativa del comune di Napoli assume e che tende al rilancio anche turistico della città; copia della lettera è stata inviata al presidente della Concessionaria;

con telegramma del 22 giugno scorso, i deputati Bonino ed Aglietta hanno lamentato la scorrettezza dell'informazione resa dal giornalista Emmanuele Rocco nell'edizione serale del TG 2 del 21 giugno, in ordine alla percentuale delle astensioni dalle votazioni registrata nelle ultime elezioni regionali e amministrative, chiedendo un intervento della Commissione al riguardo;

con telegramma pervenuto il 23 giugno scorso, il senatore Fiori ha lamentato la diffusione di notizie — di cui alcune definite distorte — sui risultati delle ultime elezioni siciliane, nella fascia meridiana del 22 giugno scorso, mentre le urne erano ancora aperte nella restante parte del Paese; la questione è stata discussa nella citata riunione dell'Ufficio di Presidenza del 24 giugno scorso e copia del telegramma è stata inviata al presidente della RAI;

con lettera del 1° luglio scorso, l'Unione donne italiane ha segnalato varie iniziative proposte dall'Associazione — miranti, fra l'altro, ad assicurare adeguata informazione sul tema della prevenzione dell'aborto e sulle pratiche di contraccezione — ed ha sottolineato l'importanza del ruolo del servizio pubblico radiotelevisivo in questo delicato campo della vita sociale. La lettera è a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria. La questione sollevata potrà essere oggetto di discussione in sede di elaborazione del nuovo documento di indirizzi generali alla RAI, che la Commissione dovrà varare in tempi brevi, ovvero potrà essere affrontata mediante l'adozione di una delibera *ad hoc*; propone, per il momento, che copia della lettera sia inviata al presidente della Concessionaria.

Così rimane stabilito.

Con telegramma pervenuto in data odierna, il comitato direttivo ASPRAI ha prote-

stato per le scelte compiute dal consiglio di amministrazione della Concessionaria, in ordine ad alcune nomine effettuate di recente. Copia del telegramma sarà inviato al presidente della RAI;

con lettera pervenuta in data odierna, a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria, i deputati Milani, Bernardi e Bassanini chiedono che la Commissione proceda quanto prima ad un'audizione del Ministro delle poste e telecomunicazioni, volta a conoscere i criteri del nuovo schema di convenzione tra lo Stato e la RAI, in vista dell'imminente scadenza della convenzione in vigore, affinché la Commissione possa esprimere un consapevole e meditato parere al riguardo; i suddetti commissari chiedono inoltre una presa di posizione della Commissione sul piano per le telecomunicazioni di recente approvato dal Consiglio superiore tecnico delle poste, al fine di formulare tempestivamente gli indirizzi di sviluppo e di assetto del servizio pubblico radiotelevisivo per il prossimo decennio. A quest'ultimo riguardo, il Presidente fa presente che — secondo quanto stabilito dall'Ufficio di Presidenza — si procederà alle opportune intese con il responsabile del Dicastero delle poste e telecomunicazioni al fine di svolgere quanto prima l'audizione da ultimo citata.

Il deputato Bonino, riferendosi all'iniziativa dell'Unione donne italiane, testè comunicata dal Presidente, rileva l'importanza dei problemi sollevati dall'Associazione e propone che la Commissione affronti la questione in una prossima seduta, al fine di approvare un documento di indirizzo specifico alla Concessionaria.

Il Presidente dà assicurazioni al riguardo.

Il deputato Pavolini sottolinea la gravità della questione — sollevata dal senatore Fiori — riguardante la proiezione dei risultati delle elezioni regionali siciliane, diffusa il 22 giugno, prima delle ore 14, mentre le urne erano ancora aperte. Ritiene che la RAI debba essere richiamata ad un comportamento più ortodosso per le future vicende elettorali.

Il Presidente assicura che solleciterà dalla Concessionaria un riscontro sulla questione,

già sottoposta all'attenzione della RAI dopo l'ultima riunione dell'Ufficio di Presidenza.

Il deputato Milani esprime soddisfazione per l'impegno, assunto dalla Presidenza, di invitare in tempi brevi il Ministro delle poste e telecomunicazioni a riferire sul rinnovo della convenzione fra lo Stato e la RAI, che scadrà il mese prossimo.

Condivide l'urgenza — espressa dal deputato Bonino — di dare un concreto seguito alla citata iniziativa dell'Unione donne italiane.

Il deputato Bonino chiede alla Presidenza come intenda procedere in ordine al problema dell'istituzione di un Centro di ascolto — come proposto da gran tempo da diversi gruppi politici — anche alla luce della risoluzione approvata dalla Camera il 6 maggio scorso, al termine della discussione sulla relazione annuale al Parlamento presentata dalla Commissione.

Il Presidente assicura che, d'intesa con gli altri componenti l'Ufficio di Presidenza, porrà in tempi brevi la questione all'attenzione dei Presidenti dei due rami del Parlamento.

Il deputato Bernardi, condivisa l'esigenza di fruire di un Centro d'ascolto, attrezzato in modo adeguato alle esigenze della Commissione, torna a proporre di invitare la RAI a fornire ai Commissari, due volte al giorno, una breve rassegna delle notizie trasmesse dalle testate radiotelevisive.

Concordano i presenti.

TRASMISSIONE DI TRIBUNA SINDACALE

Su proposta del Presidente, concorde la Commissione, viene introdotto in Aula il direttore delle Tribune, dottor Jader Jacobelli.

Il senatore Valenza, Presidente della Sottocommissione delle Tribune, dopo aver ripercorso il lavoro svolto dall'organo referente per giungere alla nuova regolamentazione generale delle Tribune, che la Commissione dovrà discutere ed approvare in tempi il più possibile brevi, rileva che — in costanza della vigente regolamentazione sembra opportuno proporre un ciclo di trasmissioni di Tribuna sindacale da diffondere nel mese corrente, con le caratteristiche tra-

dizionali; rinnova l'impegno di aggiornare le formule di trasmissione dopo l'approvazione del nuovo regolamento generale.

Illustra la seguente proposta di deliberazione:

« La Commissione, in vista dell'approvazione del nuovo regolamento generale delle Tribune, stabilisce di diffondere un ciclo di Tribuna sindacale con le seguenti caratteristiche: sulla Rete 1, alle ore 22, saranno diffusi due incontri-stampa con tre giornalisti: il 15 luglio vi prenderanno parte i segretari generali della CGIL, della CISL e della UIL ed il 21 luglio i presidenti della Confindustria e dell'Intersind. Entrambi gli incontri-stampa avranno la durata di sessanta minuti.

Il 28 luglio, sulla stessa rete ed alla stessa ora, saranno diffusi tre incontri-stampa con due giornalisti, della durata di quindici minuti ciascuno, cui prenderanno parte il presidente della Confagricoltura, il segretario generale della CISNAL ed il presidente della Confcommercio ».

Il senatore Noci esprime netto dissenso nei confronti della proposta testè illustrata e dello stesso modo di operare della Commissione in materia di Tribune: formule oramai del tutto inadeguate, mortificano la professionalità dei giornalisti della RAI e danno ai radioteleutenti un'immagine sfuocata e inadeguata del dibattito politico e sindacale in atto nel Paese.

Si chiede perchè la Commissione abbia trascurato l'occasione — offerta da un'interessante proposta innovativa del direttore delle Tribune, volta a prevedere un'inchiesta fra le parti sociali su uno specifico tema sindacale — per avviare l'urgente rinnovamento delle trasmissioni delle Tribune.

Dopo una breve precisazione del Presidente, prende la parola il senatore Calarco, il quale ricorda come egli stesso abbia più volte sollecitato il rinnovamento delle formule e delle Tribune e del modo stesso di disciplinarle: di fronte al crescente ascolto dei programmi politici diffusi dall'emittenza privata, al conseguente calo di *audience* della RAI, la Commissione sembra paraliz-

zata da una sorta di inspiegabile conservatorismo.

Chiede inoltre di conoscere i criteri con cui i giornalisti vengono invitati alla trasmissione delle Tribune, alle quali — secondo quanto ha constatato — partecipano spesso professionisti usciti da una testata e in cerca di benevole « protezioni » da parte di esponenti politici cui rivolgono domande concordate e, fatalmente, prive di grande interesse per il pubblico. Conclude sottolineando l'esigenza di un dibattito aperto, in questa fase, sui problemi sindacali.

Il senatore Vittorino Colombo (Veneto), rileva con rammarico come la Sottocommissione delle Tribune tardi ancora a formulare proposte aggiornate di trasmissioni delle Tribune, nel caso odierno, di Tribuna sindacale. Si sarebbe limitato a prendere atto della proposta testè illustrata dal senatore Valenza, che avrebbe contribuito ad approvare sia pure a malincuore, se non vi fosse stata una precisa proposta innovativa del dottor Jacobelli — cui si è sopra accennato — la quale è stata inspiegabilmente disattesa: è un elemento che aggrava la sua preoccupazione e le sue perplessità.

Il senatore Valenza si sofferma sugli aspetti del vigente regolamento delle Tribune che oggettivamente limitano, nella fase attuale, le possibilità di aggiornamento delle formule, obiettivo che occorre — precisa — raggiungere quanto prima.

La funzione garantista della Commissione non può del resto essere ignorata: le inchieste giornalistiche estese alle parti sociali che oggi non sono incluse fra gli aventi diritto a partecipare alle Tribune sindacali, pongono delicati problemi di equilibrio. Nè va dimenticato che la bozza del nuovo regolamento generale, e la relazione che l'accompagna — documenti già da tempo distribuiti ai commissari — danno ampio spazio alle esigenze di aggiornamento cui nessuno, e certamente non il Presidente della Sottocommissione delle Tribune, vuole sottrarsi. È convinto che, una volta approvato il nuovo Regolamento generale, i problemi oggi in discussione potranno essere positivamente risolti.

Il Presidente concorda con le valutazioni del senatore Valenza, mentre ritiene che i rilievi dei senatori Noci, Calarco e Vittorino Colombo (Veneto) sono da tutti condivisi: conferire immediatezza e agilità all'immagine della politica e della vita sindacale è un obiettivo assolutamente urgente.

Il deputato Pavolini, espresso apprezzamento per la proposta del senatore Valenza, rileva la generale insoddisfazione per le trasmissioni delle Tribune che — per quanto siano dirette con elevata professionalità — la Commissione non riesce a disciplinare in modo atto a contemperare gli irrinunciabili postulati garantisti con l'esigenza di attirare efficacemente l'interesse degli utenti. Ritiene che il pericolo di scelte di tipo clientelare nella cernita dei giornalisti invitati alle Tribune sia reale e che vada scongiurato con opportuni accorgimenti.

Il deputato Baghino esprime anzitutto vivo rammarico per l'accantonamento — operato nell'ultima riunione dell'Ufficio di Presidenza — della proposta di un'inchiesta su un tema sindacale di attualità, avanzata dal direttore delle Tribune. È un segno di chiusura, un indulgere alla pratica del rinvio dei problemi la cui soluzione è invece urgentissima.

Si sofferma quindi sul merito della proposta illustrata dal senatore Valenza: in essa appare evidente l'obiettivo di discriminare la CISNAL, oggi, come in precedenza del resto, considerata come una organizzazione sindacale avente diritto a partecipare a Tribuna sindacale in posizione subalterna rispetto alle altre organizzazioni sindacali dei lavoratori. La logica della proposta illustrata è abnorme ed è un esempio di faziosità che non esita a definire oscena: la Commissione deve smettere finalmente di deliberare cicli di Tribuna sindacale viziati dall'intenzione — peraltro palese e per ciò stesso intollerabilmente arrogante — di mortificare il ruolo della CISNAL.

Il dottor Jacobelli, su invito del Presidente, fornisce alla Commissione un quadro delle ultime deliberazioni assunte dalla Commissione in materia di Tribuna sindacale.

Il deputato Bonino ritiene che la RAI — eventualmente sollecitata dalla Commissione

— può certamente promuovere inchieste giornalistiche su questo o quel tema di attualità. In materia di Tribune, sindacali o politiche, il problema è più delicato: non si oppone pregiudizialmente alla proposta dell'inchiesta avanzata dal direttore delle Tribune; tuttavia non può fare a meno di rilevare che la presenza equilibrata — ispirata a criteri garantisti che sono irrinunciabili — di partiti e sindacati nelle Tribune, mal si concilia con la formula giornalistica che, fatalmente, rischia di introdurre precedenti pericolosi e tentazioni di condurre in modo capzioso le inchieste stesse.

Condivide le valutazioni di principio del deputato Baghino: il problema è di natura schiettamente politica e, in questa luce, va affrontato e risolto.

Il deputato Borri, condivide l'opinione di quanti ritengono urgente arrivare a soluzioni innovative delle Tribune, anche di tipo sperimentale. Del resto, qualora si varassero trasmissioni in via di esperimento, il regolamento generale delle Tribune tuttora in vigore e superato dai tempi non risulterebbe disatteso, avuto riguardo appunto al carattere di sperimentality di esse. È tempo oramai che la Commissione consenta l'espansione delle forze professionali largamente presenti nell'Azienda, senza indulgere alla disciplina minuziosa delle caratteristiche di tutte le trasmissioni delle Tribune.

Il deputato Bernardi propone un emendamento al documento illustrato dal senatore Valenza, volto a prevedere parità di tempi (20 minuti) per le otto organizzazioni aventi diritto. È urgente giungere ad una deliberazione della Commissione, senza l'eccessiva fretta di varare formule innovative per i sindacati, che fatalmente peserebbero sulle future decisioni in materia di Tribuna politica: questo non vuol dire che il suo Gruppo frapponga ostacoli al rinnovamento delle Tribune: al contrario, propone che la Commissione approvi il nuovo regolamento generale prima della sospensione estiva dei lavori parlamentari. Del resto il ritardo fin qui registrato non va imputato alla tendenza al rinvio: i nodi da sciogliere sono delicati ed è difficile contemperare l'esigenza di garantismo, l'aggiornamento delle for-

mule, la ripartizione dei tempi e altri problemi ancora.

Intervengono ancora brevemente i senatori Calarco, Vittorino Colombo (Veneto) e Noci, il quale insiste sull'urgenza di varare, fin da oggi, trasmissioni sperimentali, nonchè il deputato Bonino e il dottor Jacobelli.

Il Presidente, riassunti i termini del dibattito, dà lettura di una proposta di deliberazione che, posta in votazione, risulta approvata all'unanimità e con la prescritta maggioranza.

Il testo è del seguente tenore:

« La Commissione, in vista dell'approvazione del nuovo regolamento generale delle Tribune, stabilisce di diffondere, sulla rete 1, alle ore 22 circa, un ciclo di Tribuna sindacale, costituito da incontri-stampa, con il calendario e le caratteristiche seguenti:

15 luglio - incontro-stampa, con tre giornalisti, dei segretari generali della CGIL, CISL e UIL, della durata di 60 minuti;

21 luglio - incontro-stampa, con tre giornalisti, dei presidenti della Confindustria e dell'Intersind, della durata di quaranti minuti; successivamente, incontro-stampa, con due giornalisti, del segretario generale della CISNAL, della durata di venti minuti;

28 luglio - due incontri-stampa, con due giornalisti, dei presidenti della Confagricoltura e della Confcommercio, della durata di venti minuti ciascuno.

La Commissione stabilisce inoltre che la RAI diffonda, nel prossimo mese di settembre, in via sperimentale, due trasmissioni di inchiesta, aventi ad oggetto uno specifico tema sindacale, con la direzione delle Tribune curerà con autonomi criteri professionali, definendone i partecipanti e le modalità.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 14 luglio prossimo, alle ore 17, con all'ordine del giorno l'audizione dei rappresentanti della RAI; la designazione di due componenti effettivi e uno supplente del collegio sindacale della RAI; l'elezione di un Segretario; la discussione su proteste avanzate da alcuni commissari in ordine a episodi di disinformazione radiotelevisiva.

La seduta termina alle ore 14,40.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1ª Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Giovedì 9 luglio 1981, ore 17

10ª Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo)

Giovedì 9 luglio 1981, ore 9

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa

Giovedì 9 luglio 1981, ore 16
